



cosmafoglio

Periodico della Associazione Co.ss.ma. - Anno 2 numero 3 - Marzo 2001

Incredibili aumenti per ingrati docenti

di Daniela Esposito

L' accordo siglato il 15/2/2001 per il rinnovo del biennio economico 2000/2001 ci ha messo in busta paga un aumento di ben trecentomila lire al mese. Si sa che non ce ne siamo accorti, eppure lo hanno gridato ai quattro venti i sindacati confederali con grande eco su giornali e telegiornali. Hanno spiegato che i docenti ora possono dirsi soddisfatti e smettere di elemosinare attenzione e considerazione da parte della società civile: ci sono ben altri problemi da affrontare!

-In effetti... un aumento ci sarà e se tutto va bene lo vedremo nella busta paga di aprile. -In effetti... a questo aumento è stato scippato un semestre (1 gennaio 2000-1-luglio 2000), ma che volete che siano sei mesi rispetto all'eternità? -In effetti... parte di questo aumento corrisponde all'adeguamento all'inflazione programmata prevista per norma e non concesso pro gratia. -In effetti... questo adeguamento all'inflazione programmata è pure inferiore ai dati Istat; ma su via, non è il caso di fare i meschini! -In effetti... l'altra parte di aumento: RPD (Retribuzione Professionale Docenti) è costituito dalla somma del compenso individuale accessorio (£ 96.000) che già percepiamo in busta paga dal 31/8/99 con l'incremento del nuovo biennio (15/2/2001). Va da sé che quelle novantaseimila lire ora che contribuiscono a formare la RPD hanno tutto un altro valore, no? -In effetti... questa RPD ci sarà corrisposta per 12 mensilità invece di 13, non sarà pensionabile ecc., ecc... Ma che volete che sia, ci sono poveretti che addirittura percepiscono la quattordicesima e

non si lamentano! -In effetti... questo incredibile aumento è stato finanziato per il 50/% con soldi già nostri, ossia con le risorse del famigerato concorsone che tanto dolore e sudore ci è costato far cancellare. -In effetti... il necessario epilogo dell'arcana composizione del nostro aumento richiede che le trecentomila siano naturalmente lorde e riferite alla sola fascia massima di anzianità.

Dunque allora ci hanno ascoltato, capito, valorizzato, perché ancora, ingrati docenti, ce ne stiamo inquieti in quiete con la sensazione che di nuovo ci hanno fregato?

Ci siamo rimasti male? Confederali, quousque tandem...? Non ancora per molto, dato il successo delle nostre liste nelle elezioni per le RSU e considerato che queste poche briciole strappate sono dovute alle posizioni di strenua lotta del nostro sindacato nelle trattative, ai grandi sacrifici personali (tre scioperi per i nostri dolenti portafogli) con cui abbiamo cancellato il concorsone e preteso un aumento, ma soprattutto al fatto che, dopo tanto ma veramente tanto, ci siamo ritrovati uniti di nuovo a testa alta, sicuri di contare perché tanti, perché una vera forza.

Ora dunque non lasciamoci ricacciare nel nostro angolo di passività, non deresponsabilizziamoci confidando nelle deleghe e nelle altrui responsabilità. Ciascuno dovrà fare la sua parte e subito. Diversamente sarà poi inutile lamentare il disagio di una professione avvilita in ogni modo, quando, nel momento della sua ribalta sulla scena dell'attualità, noi non c'eravamo, noi non eravamo lì a lottare con loro.

Elezioni R.S.U.

un successo significativo

di Marina Pontillo

Ottimi i risultati raggiunti dal COS-SMA e dall'intera Federazione Gilda-Unams nelle elezioni delle R.S.U. (Rappresentanze Sindacali Unitarie) svoltesi dal 13 al 16 dicembre 2000. Un esito addirittura eccezionale se lo si pensa legato esclusivamente al voto dei docenti (gli altri sindacati al contrario raccolgono voti anche tra il personale ATA) e che ha migliorato sensibilmente la rappresentatività della Federazione a livello nazionale.

Ecco i risultati, ancora parziali, delle elezioni (dati Aran al 12/1/2001 relativi al 73% del totale delle scuole):

OO.SS	Voti	%
CGIL scuola	157.532	26.59
CISL scuola	135.699	22.91
Contsal- Snals	113.763	19.21
UIL scuola	70.331	11.87
Federazione Gilda-Unams		
	64.690	10.92
Cobas scuola	32.480	5.48
Altri	17.866	3.02
Tot.	592.361	100.00

Dati in nostro possesso, relativi al 99% delle scuole, portano la percentuale riferita alla nostra Federazione all'11,25%. Questi dati, seppure parziali, mettono in evidenza il forte desiderio di cambiamento dei docenti italiani. La nostra battaglia per l'area contrattuale della docenza come unica possibilità per giungere ad un contratto che valorizzi finalmente una specifica funzione, la forte ri-

chiesta del ruolo unico, la capacità di coinvolgere migliaia di docenti nella lotta all'art. 29 del Contratto (Concorsona), la richiesta gridata a gran voce di allineamento degli stipendi italiani a quelli europei, sono stati i punti di forza del successo delle liste Gilda-Unams nella competizione R.S.U.

Un sentito ringraziamento, dunque, a tutti quei colleghi che, con il loro impegno, hanno consentito di raggiungere tale traguardo e l'augurio di buon lavoro ai colleghi eletti nelle R.S.U.

A tutti i docenti, infine, l'invito a non abbassare la guardia: il cammino verso



una piena riqualificazione della professione docente è ancora lungo ma con l'impegno e la collaborazione di tutti possiamo farcela!

Indicazioni operative per gli eletti nelle R.S.U.

I soggetti sindacali titolari della contrattazione integrativa a livello di istituzione scolastica sono:

- le RSU
- i rappresentanti delle OO.SS. di categoria territoriali delle organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL del 26/5/99.

Le materie di contrattazione integrativa di istituto sono quelle di cui ai successivi punti b)c)e)h) ed i) dell'art.6 comma 3 CCNL del 26/5/99.

b) modalità di utilizzazione del personale in rapporto al piano dell'offerta formativa (P.O.F.);

Si dovrà definire l'articolazione degli orari esaminando l'eventuale attuazione di attività che eccedono la quota obbligatoria nazionale.

Relativamente alla Scuola dell'Infanzia, per una migliore utilizzazione del personale in rapporto al POF, è opportuno prevedere un tempo scuola annuo di 33 setti-

mane, come per gli altri ordini e gradi di scuola, per giungere finalmente ad un calendario scolastico omogeneo.

c) utilizzazione dei servizi sociali;

d) modalità e criteri di applicazione dei diritti sindacali, nonché dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990;

e) attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;

Nell'ambito delle RSU vengono eletti o designati i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (uno negli istituti fino a 200 dipendenti, tre negli istituti con più di 200 dipendenti).

Il RLS (rappresentante lavoratori sicurezza) ha diritto:

- a ricevere le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione dell'ambiente di lavoro;

- alla verbalizzazione delle sue osservazioni e proposte;

- ad una formazione specifica in orario di servizio;

- a 40 h annue di permessi retribuiti per svolgere i suoi compiti;

h) criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi; ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica; ritorni pomeridiani;

i) modalità relative alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale ATA, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione integrativa nazionale, nonché i criteri per l'individuazione del personale ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo d'istituto.

Il testo ufficiale del contratto siglato in data 15/2/2001 (Rinnovo Biennio Economico Scuola) all'art.3 innova ed amplia le materie oggetto di contrattazione a livello di istituto.

Costituiscono, infatti, oggetto di contrattazione integrativa, fermo restando quanto previsto al comma 6 dell'art.6 del CCNL del 26/5/99 ed in riferimento al piano dell'offerta formativa anche le seguenti materie:

- criteri generali per l'impiego delle risorse, ivi comprese quelle di cui all'art. 43 del CCNL 26.5.1999 del fondo in relazione alle diverse professionalità, ai vari ordini e gradi di scuola eventualmente presenti nella stessa istituzione scolastica ed alle tipologie di attività;

- la misura dei compensi al personale docente ed educativo per le attività di flessibilità didattica di cui all'art. 31, comma 1, del Contratto collettivo na-

zionale integrativo sottoscritto in data 31.8.1999, per le attività complementari di educazione fisica di cui all'art. 32 dello stesso CCNI, nonché per quelle di cui al citato art. 43 del CCNL 26.5.1999;

- la misura dei compensi al personale ATA per le attività di cui al citato art. 43 del CCNL 26.5.1999, nonché per le funzioni miste derivanti da convenzioni e intese con gli Enti locali;

- la misura dei compensi da corrispondere al personale docente ed educativo - non più di due unità - della cui collaborazione il dirigente scolastico intende avvalersi in modo continuativo, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del CCNL 26.5.1999, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, fermo restando quanto previsto dall'art. 28, comma 6, del medesimo CCNL.

Informazione preventiva e successiva

Sono materie di informazione preventiva i seguenti punti dello stesso comma 3 art.6 del CCNL/99:

a) proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;

f) attività e progetti retribuiti col fondo di istituto o con altre risorse derivanti da convenzioni o accordi;

g) criteri di retribuzione e utilizzazione del personale impegnato nello svolgimento delle attività aggiuntive;

l) criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento.

Restano, altresì, materie di informazione successiva i seguenti punti dell'art.6 comma 4 del CCNL/99:

a) nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti col fondo di istituto;

b) criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione Scolastica periferica con altri enti e istituzioni.

Il testo ufficiale del contratto siglato in data 15/2/2001 (Rinnovo biennio economico scuola) aggiunge la seguente lettera c):

c) verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa di istituto sull'utilizzo delle risorse.

L'informazione viene fornita in appositi incontri in cui viene verbalizzato il parere delle RSU.

Convocazione assemblea d'Istituto

La RSU nel suo complesso può convocare e tenere un'assemblea sindacale di istituto.

Permessi sindacali

Alle RSU spettano permessi sindacali calcolati nella misura di 30 minuti per ogni dipendente a tempo indeterminato in servizio nella scuola. Tale monte-ore va ripartito fra le varie RSU elette nella scuola.

Bacheca sindacale

Le RSU hanno la facoltà di affiggere, senza preventiva autorizzazione, informazioni per i lavoratori nella apposita bacheca che deve essere predisposta da Dirigente Scolastico. Hanno altresì diritto alla predisposizione di un locale dove riunirsi e conservare il materiale, così pure all'uso del telefono, fax, computer, internet e posta elettronica, per lo svolgimento delle loro funzioni.

Consigli pratici

Le RSU nell'esercizio delle loro funzioni non sono sottoposte al vincolo di subordinazione gerarchica. La loro attività si esplica, pertanto, su un piano di parità col capo di istituto. Ciò nonostante nell'avviare le attività sarà utile evitare estreme conflittualità mostrando un atteggiamento collaborativo ma al tempo stesso consapevole e determinato circa le proprie attribuzioni e i propri diritti.

- Richiedere copia di tutte le delibere del Collegio docenti e del Consiglio di Circolo/Istituto relative agli argomenti di trattativa.
- Concordare con congruo anticipo le riunioni (almeno 5 giorni prima), fissare l'ordine del giorno, ritirare copia dei documenti.
- Non sottoscrivere accordi senza aver prima consultato gli interessati (docenti o Ata). E' preferibile, anche, sottoporre l'accordo alla lettura di un esperto. Chiedere sempre il riferimento normativo.
- Non accettare nuovi oneri di servizio per i lavoratori senza l'assenso delle parti interessate. Come lo straordinario, le attività aggiuntive devono sempre essere facoltative e remunerate.
- Vigilare affinché non venga leso il diritto di ottenere automaticamente, senza alcuna richiesta, ciò che è materia di informazione preventiva e successiva.

Punti di vista: lo studente e l'insegnante



lo sciopero del 16 ottobre

A Napoli la protesta degli insegnanti (e degli studenti)

Paolo Di Lella

No alle mance, stipendi europei. Questa, ridotta all'osso, è la rivendicazione degli insegnanti, appartenenti ai sindacati COBAS, GILDA e CO.SS.MA, che a migliaia si sono dati appuntamento a Napoli per dare vita ad un corteo colorato e fantasioso.

I manifestanti continuano ad affluire dalle traverse della via principale, vengono dai paesi limitrofi ma anche da Puglia, Calabria, Basilicata, Molise; risaltano per ironia ed entusiasmo le scuole di Benevento, Caserta, Salerno, Taranto, Bari, Campobasso.

La manifestazione, partita da Piazza Mancini imbocca il Rettifilo ed è qui che il serpentone rosso, giallo e azzurro (le bandiere di cobas, gilda e cossma) si mostra orgoglioso in tutta la sua forza e potenzialità. I responsabili della mobilitazione parlano di circa 20.000 partecipanti, la questura ne stima molte di meno, ma cifre a parte quello di Napoli è un corteo che emana emozioni e calore, tanto da coinvolgere anche gli ignari passanti che salutano in segno di solidarietà.

L'itinerario prevede, per giunta, il passaggio sotto la sede dello SNALS, e qui si accendono gli animi e la rabbia degli autonomi. "Venduti!" -gridano- "avete tradito i lavoratori che voi stessi dite di rappresentare", molti agitano in aria banco-

continuano nella pagina successiva

Sciopero del 16 ottobre Sventato lo scippo premeditato

Daniela Esposito

Lo sciopero del 16 ottobre è stato un test indicativo del processo di lotta degli insegnanti perché ha confermato in maniera inequivocabile (se ce ne fosse stato ancora bisogno dopo il 17 febbraio) la non rappresentatività dei sindacati firmatari del contratto, la conseguente illegittimità della loro posizione di arbitri e artefici del destino degli insegnanti di cui ignorano realtà e istanze, ma soprattutto ha dimostrato che il sonno della ragione, tentazione pluriquotidiana dei docenti italiani awiliti dalla irragionevolezza del tutto-scuola, è stato spezzato.

Si è trattato di una scommessa che poteva decidere il destino della nostra forza, decretarne la debolezza e quindi l'inevitabile fallimento. Così non è stato e per una volta con orgoglio possiamo sentirci insegnanti.

I sindacati confederali e lo Snals ballerino pur avendo indetto lo sciopero dopo la Federazione Gilda-Cossma-Sam, hanno fatto il possibile e l'impossibile per scippare. Contro gli scippi si sa c'è poco da fare, ti colpiscono fulminei e ti lasciano inermi. Unico rimedio è lo stare sempre e comunque all'erta in un pianeta-scuola dove però, serpeggia come nostro più insidioso nemico la distrazione, la auto-disinformazione per eccesso di delusione e disagio.

Mentre lo scippo veniva consumato con

A Napoli la protesta degli insegnanti (e degli studenti)

note da mille lire. La contestazione nei confronti dei confederali, pure mantenuta nei limiti di civiltà, contagia tutti anche perché l'illusione di partecipare all'incontro di Palazzo Chigi dura appena quattro ore, verso le cinque del pomeriggio, la doccia fredda dal ministero che smentiva di aver convocato gli autonomi.

Presente alla manifestazione, peraltro, anche una folta delegazione di studenti della facoltà di giurisprudenza, lo striscione recita: "Università pubblica, gratuita e governata dagli studenti", "le riforme avviate dal governo in materia di istruzione non fanno altro che peggiorare le condizioni degli studenti, poiché rendono il sistema dell'accesso alla cultura sempre più escludente" -dice il portavoce dei collettivi studenteschi. In effetti, la presenza degli studenti mette alla luce un aspetto fondamentale e riporta la questione ad un livello più generale: la scuola deve essere sì riformata, ma in modo tale da mettere gli studenti e gli insegnanti in condizione di svolgere un ruolo attivo, nel processo di apprendimento e formazione i primi, e di insegnamento e aggiornamento i secondi. Come dire che i ragazzi non vogliono sentirsi clienti di un'offerta formativa imposta, ma vogliono loro stessi progettare e amministrare nuovi spazi autogestiti. La riforma in atto, d'altra parte, va esattamente nella direzione opposta giacché, è incapace di garantire ai giovani gli spazi richiesti e le strutture necessarie per l'adempimento del diritto allo studio, e lascia i docenti in una situazione di caos e di estrema precarietà, innanzi tutto sottopagando il lavoro che svolgono.

Una giornata, insomma, quella di Napoli, dai mille toni e dalle mille voci; una giornata che si conclude in Piazza Matteotti con i comizi conclusivi dei portavoce dei sindacati autonomi che ribadiscono le richieste già avanzate nei giorni precedenti: l'abolizione dell'articolo 29 del contratto; l'adeguamento degli stipendi ai livelli europei, un milione al mese in tre anni; un'area contrattuale specifica per salvaguardare sul piano giuridico e normativo la specificità della funzione docente.

Paolo Di Lella

Stabilita la data del Convegno Nazionale:
si terrà a **Roma dal 2 al 4 Maggio**

*Il programma dettagliato e le modalità di partecipazione
nel prossimo numero*

CO.SS.MA. Comitato Sindacale Scuola Materna -Elementare - Secondaria
Associazione nazionale professionale e sindacale

Cosmafoglio

Direttore responsabile: Marilena Cavallari

Comitato di redazione: Maria Argentino, Giovanna Bertolo, Marina Pontillo

Inviati: Raffaella Di Lella (Campobasso), Antonella Di Matteo (Caserta), Francesca Lupo (Roma)

Redazione e amministrazione:
via Lazzaretto, 3 - 20124 milano
telefono: 02.29017331/02.29015062 fax: 02.63618273
e-mail: cosma.nazionale@tiscalinet.it

Grafica: Antonietta Pietrobon
Stampa: Scuola Grafica Salesiana, via Tonale 19 - Milano

Sciopero del 16 ottobre *Sventato lo scippo premeditato*

dovizia di armi e di risorse, (basti pensare che a Napoli il Proweditorato ha fatto giungere nelle scuole il comunicato di sciopero della Federazione solo a sciopero dei confederali compiuto, che quindi molti insegnanti solo dopo aver aderito al primo sciopero hanno scoperto con rammarico di aver sposato la causa del "nemico") chi sapeva con chi stare si preparava con trepidazione alla giornata di lotta che gli apparteneva.

Se ci fossimo ritrovati in pochi sarebbe stato per un commiato, l'altra scuola quella delle riforme fatte sulla pelle degli insegnanti, quella della dissoluzione della professione docente, avrebbe vinto, dovevamo tornare a casa.

Arrivavamo alla spicciolata in piazza Mancini e ci guardavamo intorno, ci contavamo. La polizia era schierata, i volantini, gli striscioni, le bandierine, tutto era pronto. A mano a mano che i minuti passavano incrociavamo volti amici, poi ignoti, finalmente la moltitudine, le delegazioni di ogni parte di Italia, i Cobas, gli insegnanti qualunque

C'eravamo! Oltre 40.000 docenti nella diversità e ricchezza di posizioni erano rabbiosamente compatti nel denunciare la miseria della condizione docente. Uno sconforto in cui la miseria economica è solo la punta di un iceberg, la dimostrazione della nostra infima rilevanza sociale. Ciò che vale ha un suo peso economico. Noi valiamo così poco da essere sempre più vicini alla soglia di povertà. Ma l'assurdo è un altro è che a partire dalla nostra scarsissima rilevanza sociale, dall'irrisone costante per il nostro lavorare poco e male, faccia da contro altare la continua e frenetica attività di riforme attraverso le quali caricare i docenti di nuovi e più gravosi oneri che dovrebbero far supporre il riconoscimento di un'elevata e specifica professionalità.

E invece ecco quello che siamo, quello che contiamo, sebbene ci siano affidati i destini delle generazioni che formiamo. Le riforme si fanno sulla nostra pelle, sul nostro lavoro sommerso. Il Governo fa progetti faraonici, ipertrofici e l'anno dopo riduce i finanziamenti, li pretende a costi zero. Eppure dobbiamo stare in classe e bene, dobbiamo fare i progetti e bene, dobbiamo fare le funzioni obiettivo e bene...

Se c'è un problema nella società, come denunciava nel suo incisivo intervento in piazza Matteotti, Rino di Meglio, vicecoordinatore nazionale Gilda, dobbiamo pensarci noi. La droga, i pedofili, affibbiamoli agli insegnanti ne hanno pochi di oneri aggiuntivi. E poi per vedere se saranno stati bravi nelle poliedriche acrobazie fra curricoli, 'scartoffie', emergenze sociali, facciamoli giudicare dai loro alunni. Lo proponeva un autorevole quotidiano "Il sole 24 ore" e lo denunciava ancora di Meglio, infatti non sono forse i pazienti che giudicano i medici?

E poi dulcis in fundo conferiamo il delirio di onnipotenza dell'autonomia ai Dirigenti, ne faranno buon frutto, ostacolando i processi veramente formativi, complicando ulteriormente la gestione di risorse di cui sempre più spesso ignorano il valore o il disvalore. La vignetta di una manifestante sandwich con gli "esempi di autonomia" la diceva lunga sul fenomeno ritraendo il docente con il piombo ai piedi bloccato in un banco o l'altra del docente carponi fustigato dal Dirigente...

Beh, per il Ministro De Mauro se fossimo stati in pochi sarebbe stato molto meglio, avrebbe potuto continuare a manifestarci tutta la sua considerazione e commiserazione, per poi servirci qualche briciola, costernato per non aver potuto fare di più.

Ora sta a lui continuare a voler ignorare che i docenti non ci stanno e che le persone con le quali sedersi a trattare i destini della scuola non sono quelle firmatarie di un contratto totalmente sconfessato dalla categoria.

Daniela Esposito